

Karl Marx

Alle redazioni di «Der Volksstaat» e di «Die Zukunft»¹«Der Volksstaat» n. 26
29 marzo 1871^a

Il «Paris-Journal», uno dei più riusciti organi di stampa della polizia parigina, nel suo numero del 14 marzo ha pubblicato un articolo sotto la sensazionale insegna: «Le Grand Chef de l'Internationale»² («Grand Chef» è certamente la traduzione francese dell'«Haupt-Chef» di Stieber)³.

«Costui – comincia l'articolo – è, com'è noto, un tedesco e, quel ch'è peggio, un prussiano. Si chiama Karl Marx, vive a Berlino ecc. Orbene! Questo Karl Marx è scontento del comportamento dei membri francesi dell'*Internazionale*. Per capire che tipo sia basta questo: ritiene che gli associati francesi si occupino in modo assolutamente eccessivo della politica e insufficientemente delle questioni sociali. Questa è la sua impressione, che ha formulato decisamente in una lettera al suo fratello e amico, il cittadino *Serrailier*, uno dei gran sacerdoti parigini dell'*Internazionale*. Karl Marx prega i membri francesi, in particolare gli affiliati parigini, di non perdere di vista che la loro società ha un unico scopo: l'organizzazione del lavoro e il futuro delle società operaie. Invece, si disorganizza il lavoro, anziché organizzarlo, e lui ritiene che coloro che si allontanano da questa linea debbano essere richiamati al rispetto degli Statuti dell'Associazione. Dichiariamo di essere in grado di pubblicare questa notevole lettera del signor Karl Marx non appena verrà comunicata ai membri dell'*Internazionale*».

In effetti, nel suo numero del 19 marzo, il «Paris-Journal» riporta una presunta lettera firmata da me,⁴ che è stata subito riprodotta da tutta la stampa reazionaria parigina e ha poi continuato il suo cammino sui giornali londinesi. Nel frattempo, tuttavia, il «Paris-Journal» ha avuto notizia del fatto che abito a Londra e non a Berlino. Di conseguenza, la lettera stavolta è datata da Londra, contrariamente al suo primo annuncio. Questa correzione successiva presenta tuttavia ancora l'inconveniente che mi costringe a corrispondere con il mio amico *Serrailier*, che si trova anche lui a Londra, facendo una deviazione per Parigi.

^a Scritto il 23 marzo.